



**Italia
Nostra**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E
NATURALE DELLA NAZIONE

SEZIONE DI CROTONE UMBERTO ZANOTTI
VICE PRESIDENTE NAZIONALE

QUALE PREVENZIONE DEI DISSESTI IDRO-GEOLOGICI?

NEL 1954 U.ZANOTTI BIANCO CHIEDEVA AL GOVERNO SERIA MANUTENZIONE PER IL MEZZOGIORNO...

Sempre attuale il problema del dissesto idrogeologico del Paese. La recente alluvione del Gargano è solo l'ultima di una lunga serie di emergenze, che in realtà diventano tali sopra tutto per mancata prevenzione. La storia non ha insegnato nulla: si continua a fare il bilancio delle vittime e dei danni, ad investire somme ingenti per affrontare le prevedibili emergenze e non si trovano i finanziamenti per la manutenzione/cura costante del territorio. Eppure, esattamente sessant'anni fa, un Uomo Politico il problema lo aveva studiato a fondo e lo aveva segnalato con forza al governo.

Umberto Zanotti Bianco, senatore a vita dal 1952 fino al 1963, data della scomparsa, (dal 1955 al 1963 primo presidente di Italia Nostra), in un congresso internazionale di studio sul problema delle aree arretrate del Mezzogiorno, svoltosi a Milano dal 10 al 15 ottobre 1954 aveva affermato che...

“il Governo dovrà seguire una norma costante nell’interesse delle collettività colpite e por mano a quei grandiosi lavori a monte ed a valle che potranno, col tempo, attenuare e poi frenare la lenta dissoluzione del suolo calabrese”

“Grandiosi lavori a monte” ecco di quali Grandi Opere l'Italia ha urgente bisogno. Straordinariamente attuale e lungimirante Zanotti, impegnato nella ricerca intellettuale come nell'azione civile, generosa e disinteressata, indirizzata al buon governo di un territorio, quello calabrese, all'epoca completamente ignorato dal governo nazionale e mal gestito da quello locale. Non mi pare che, dopo 60 anni, sia cambiato molto. Purtroppo. L'Italia, e non solo il meridione, sta franando oppressa da cementificazione, densificazione edilizia, perdita di suolo agricolo, con danni gravissimi al patrimonio forestale ed alla biodiversità per incendi e tagli "produttivi" pure in aree protette (vedi le trivellazioni petrolifere in Val d'Agri e la centrale a biomasse del Mercure nel parco naz. del Pollino) e dissesto idrogeologico sempre in agguato. Ci sarà qualcuno nell'attuale governo che vorrà riflettere su questi fatti/misfatti? Prima che sia troppo tardi.

Lì, 11 settembre 2014

Teresa Liguori